VareseNews

Natale in arrivo, il comune cerca una soluzione per la “casa incantata”

Pubblicato: Martedì 24 Ottobre 2017

La questione delle lucine di Natale torna alla ribalta. Come ogni anno infatti, il Signor Lino Betti sta iniziando ad addobbare la sua casa con migliaia di lucine in vista delle festività natalizie. Una tradizione che negli anni, visto il sorprendente risultato, ha attirato tantissime persone da tutta la provincia.

Tanto che negli anni successivi anche l’Oratorio e il paese erano stati addobbati con tante luci. Un aspetto positivo ma che ha anche creato problemi: l’improvviso flusso di pubblico ha creato disagi alla sicurezza e alla viabilità.

E’ per questo motivo infatti, che **l’amministrazione comunale si sta già muovendo per permettere che la manifestazione si svolga** in tutta sicurezza. Il sindaco Parmigiani spiega, infatti «Stiamo cercando una soluzione per fare in modo che l’iniziativa di un privato, così bella e che da lustro al paese, sia sostenuta anche dall’amministrazione comunale e che anche gli altri luoghi possano essere addobbati. E’ per questo motivo che mercoledì vedrò il Prefetto, nella speranza che possa aiutarci a capire come applicare nel miglior dei modi la legge e fare in modo che la manifestazione si svolga in sicurezza e non ci siano intoppi alla viabilità».

Negli anni passati infatti, la casa del Signor Lino Betti e le luminarie in paese aveva attirato così tante persone da creare problemi nel piccolo borgo, sopratutto a livello di viabilità. Tanto che nel 2015 la casa non era stata addobbata, per evitare problemi.

L’anno scorso invece, la villa era tornata ad illuminarsi su uno scenario “da favola” e lo farà anche quest’anno. L’amministrazione per**ò, spera di poter addobbare anche l’oratorio, il campanile, la chiesa e che il tutto si possa svolgere** creando meno disagi possibili ai leggiunesi e agevolando l’arrivo dei forestieri. «Trovare una soluzione a questa situazione non è mai stato facile – continua il Sindaco -; ore che le normative per la sicurezza sono ancora più severe lo è ancora di più ma speriamo di venirne a capo».

Adelia Brigo
adelia.brigo@varesenews.it